

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

**ai sensi dell'articolo 123-bis TUF (modello di
amministrazione e controllo tradizionale)**

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sede: Via Larga, 201 - 47522 Cesena (FC)

Capitale Sociale: Euro 32.000.000 int. vers.

Iscritta al n. 01547370401 Reg. Imprese C.C.I.A.A. di Forlì - Cesena

R.E.A. C.C.I.A.A. Forlì - Cesena n. 201.271

Codice scale e Partita IVA n. 01547370401

Approvata dal C.d.A. del 31 Marzo 2010

Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Sito Web: www.trevi-n.com

Esercizio: 2009 – chiuso il 31 Dicembre 2009

Data di approvazione della Relazione: 31 Marzo 2010

INDICE

4	GLOSSARIO
5	1 PROFILO DELL'EMITTENTE
6	2 INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis TUF)
	a) Struttura del capitale sociale
	b) Restrizioni al trasferimento di titoli
	c) Partecipazioni rilevanti nel capitale
	d) Titoli che conferiscono diritti speciali
	e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
	f) Restrizioni al diritto di voto
	g) Accordi tra azionisti
	h) Clausole di change of control
	i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie
	l) Attività di direzione e coordinamento
9	3 COMPLIANCE
9	4 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
	4.1. Nomina e sostituzione
	4.2. Composizione
	4.3. Ruolo del consiglio di amministrazione
	4.4. Organi delegati
	4.5. Altri consiglieri esecutivi
	4.6. Amministratori indipendenti
	4.7. Lead independent director
14	5 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE
15	6 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO
15	7 COMITATO PER LE NOMINE
15	8 COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
16	9 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
16	10 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO
17	11 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO
	11.1. Informazioni in merito al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art. 123 Bis, comma 2 lettera b) tuf)
	11.2. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno
	11.3. Preposto al controllo interno
	11.4. Modello organizzativo ex d.Lgs. 231/2001
	11.5. Società di revisione
	11.6. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
22	12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
22	13. NOMINA DEI SINDACI
24	14. SINDACI
25	15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI
26	16. ASSEMBLEE
28	17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO
28	18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO
29	TABELLE
	Informazioni sugli assetti proprietari
	Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati
	Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni
	Struttura del Collegio Sindacale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Esercizio: L'Esercizio 2009.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1

PROFILO DELL'EMITTENTE

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. (di seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") è una holding di partecipazioni industriali di un Gruppo (qui di seguito "Gruppo TREVI" o "Il Gruppo") che svolge la sua attività nei seguenti due settori:

- Servizi di ingegneria delle fondazioni per opere civili, infrastrutturali e servizi di perforazione petrolifera di pozzi;
- Costruzione di attrezzature per fondazioni speciali e di impianti di perforazione di pozzi per estrazione di idrocarburi e ricerche idriche.
- Tali attività sono coordinate dalle quattro società operative principali del Gruppo:
- Trevi S.p.A., al vertice del campo di attività dell'ingegneria del sottosuolo;
- Petreven S.p.A., attiva nel settore drilling con l'esecuzione di servizi di perforazione petrolifera;
- Soilmec S.p.A., che guida la relativa Divisione e realizza e commercializza attrezzature per l'ingegneria del sottosuolo;
- Drillmec S.p.A., che produce e commercializza impianti per la perforazione di pozzi per l'estrazione di idrocarburi e per ricerche idriche.

Il Gruppo TREVI è altresì attivo nel settore delle energie rinnovabili, principalmente il settore eolico, tramite la società controllata Trevi Energy S.p.A..

TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è controllata dalla Trevi Holding A.P.S., la quale è controllata a sua volta dalla società I.F.I.T. S.r.l. al 51%.

Il Gruppo è nato a Cesena nel 1957 e conta più di 40 sedi ed una presenza in oltre 80 Paesi. Quotato alla Borsa di Milano dal 15 luglio 1999, si è da sempre impegnato nella definizione di un sistema articolato ed omogeneo di regole di condotta relative sia alla propria struttura organizzativa che al rapporto con gli stakeholders al fine di garantire la massima trasparenza dell'operatività del

management anche attraverso la cura e l'aggiornamento delle informazioni disponibili sul suo sito internet (www.trevi.n.com)

Ha inoltre fatto propri i principi generali del Codice di Autodisciplina (pubblicato a cura del Comitato per la Corporate Governance – Borsa Italiana S.p.A. nel marzo 2006 in sostituzione di quello redatto nel 1999 poi rivisitato nel 2002) come strumento di miglioramento delle proprie regole di "Corporate Governance" e della propria organizzazione interna al fine di orientare la gestione alla creazione di valore per gli azionisti con effetti positivi anche sugli altri stakeholders (clienti, creditori, fornitori, dipendenti, collettività e ambiente esterno in genere).

La struttura organizzativa di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è articolata conformemente al modello tradizionale, in cui la gestione è affidata in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione, organo centrale di governo della Società, le funzioni di vigilanza sono attribuite al Collegio Sindacale e quelle di controllo contabile alla società di revisione nominata dall'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto inoltre di fondamentale importanza definire con chiarezza i valori e i principi che guidano l'azione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., sia all'interno della propria struttura sia all'esterno della stessa, inserendoli nel Codice Etico approvato il 13 novembre 2006.

Questo codice esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione del business e delle attività aziendali assunti dai collaboratori di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e delle Società da essa controllate, direttamente o indirettamente, siano essi amministratori o dipendenti in ogni accezione di tali imprese.

2

INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del (31/12/2009)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. al 31 dicembre 2009 ammonta a Euro 32.000.000, interamente versato, ed è composto da n. 64.000.000 di azioni ordinarie da Euro 0,50 cadauna.

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2006, è stato deliberato un aumento di Capitale Sociale di Euro 3.097.345 composto da n. 6.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 a servizio dell'eventuale esercizio dei diritti di conversione delle obbligazioni di cui al Prestito Obbligazionario Convertibile Indiretto.

Al 31 dicembre 2009 il Capitale Sociale deliberato è quindi pari a Euro 35.097.345 composto da n. 70.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50.

Al 31 dicembre 2009 non sono attivi piani di incentivazione a base azionaria, che comportino aumento, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al trasferimento di azioni di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

La Società è controllata da TREVI Holding Aps che detiene il 53,125% del capitale sociale.

Alla data del 31 dicembre 2009 (dai dati depositati presso CONSOB) oltre all'azionista di controllo, risultano iscritti

con una quota superiore al 2% del capitale JP Morgan Asset Management (UK) Limited (2,027%) e Oppenheimer Funds Inc. (USA) con una quota del 2,013%.

La società, alla data del 31 dicembre 2009, non detiene azioni proprie in quanto, quelle possedute, sono state completamente alienate nel corso dell'esercizio 2009.

Le azioni detenute da Amministratori e Sindaci sono indicate nella Nota Illustrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009; si evidenzia che il Presidente e Amministratore Delegato Davide Trevisani alla data del 31 dicembre 2009 detiene direttamente l'1,892% del capitale sociale della Società.

Soggetto	Partecipazioni rilevanti nel capitale	
	Quota % sul capitale ordinario	Quota % sul capitale votante
TREVI Holding Aps - Danimarca	53,125%	53,125%
JP Morgan Asset Management (UK) Limited	2,027%	2,027%
Oppenheimer Funds Inc. USA)	2,01%	2,01%
Trevisani Davide	1,892%	1,892%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono titoli che conferiscono diritti speciali di controllo né poteri speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, non è prevista la partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono restrizioni al diritto

di voto o sistemi in cui, con la cooperazione dell'Emittente, i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei titoli.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, non esistono accordi tra gli Azionisti che sono noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. e le sue controllate, non hanno stipulato accordi significativi che acquistano e cacia o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente. Come prassi, all'interno dei principali finanziamenti "committed", viene riportato l'obbligo di informare preventivamente il finanziatore in casi di variazioni dell'attuale azionista di controllo.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

A seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 novembre 2006, secondo quanto previsto dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 13 settembre 2006, è stato deliberato un aumento di Capitale Sociale di Euro 3.097.345 composto da n. 6.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50 a servizio dell'eventuale esercizio dei diritti di conversione delle obbligazioni di cui al Prestito Obbligazionario Convertibile Indiretto.

Al 31 dicembre 2009, il Capitale Sociale deliberato, è quindi pari a Euro 35.097.345 composto da n. 70.194.690 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 0,50. L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2009 ha autorizzato, in continuità con le precedenti delibere delle precedenti Assemblee annuali, un piano di acquisto e alienazione di azioni proprie della Società ai sensi degli artt. 2357 e ss. cod. civ. e 132 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, per un periodo di dodici mesi, fino al 30 aprile 2010,

con il seguente regolamento:

1. Il numero delle azioni ordinarie, che si autorizza di acquistare, è di massimo n. 2.000.000 (duemilioni) da Euro 0,50 di valore nominale corrispondente a 3,125% del capitale sociale il quale è formato da n. 64.000.000 (sessantaquattromilioni) di azioni ordinarie.
2. La durata per la quale l'autorizzazione è concessa, è fino al 30 aprile 2010.
3. Il corrispettivo massimo è di Euro 20,00 per azione; non viene fissato limite di acquisto minimo;
4. Le azioni proprie in esubero rispetto agli obiettivi di:
 - permuta con partecipazioni di minoranza in società controllate direttamente o indirettamente;
 - acquisizione di partecipazioni stabili e durature in società terze;
 - svolgimento dell'attività di "specialist".potranno essere alienate sul mercato ad un prezzo unitario non inferiore a quello medio degli ultimi 10 giorni di borsa aperta antecedenti il giorno della vendita diminuito del 10%.
5. Gli acquisti e alienazioni di azioni proprie, disciplinati dall'art. 132 del testo unico, possono essere effettuati:
 - a. Per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio;
 - b. Sui mercati regolamentati secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

Prima dell'inizio delle operazioni finalizzate all'acquisto delle azioni di cui al punto b), saranno comunicati al pubblico tutti i dettagli del programma autorizzato dall'Assemblea includendo gli obiettivi, il controvalore massimo, il quantitativo massimo di azioni da acquisire e la durata del periodo al termine del quale, la società comunicherà al pubblico le informazioni sull'esito del programma con un sintetico commento sulla sua realizzazione.

Alla data del 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, la Società non detiene azioni proprie

in quanto, quelle possedute, sono state completamente alienate nel corso dell'esercizio 2009.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

Ai sensi dell'art. 93 del Testo Unico, si riporta che al 31 dicembre 2009 e alla data di redazione della presente relazione, TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. è direttamente controllata dalla società danese TREVI Holding Aps, società controllata a sua volta da I.F.I.T. S.r.l. (società con sede a Cesena).

Riguardo all'informativa societaria, ex art. 2497 del Codice Civile, relativa all'attività di direzione e coordinamento eventualmente svolta da società controllanti, si riporta che al 31 dicembre 2009 e alla data della presente relazione, la Società non ha e attuato alcuna dichiarazione in merito ad eventuali attività di direzione e coordinamento da parte di società controllanti in quanto, il Consiglio d'Amministrazione della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., ritiene che, pur nell'ambito di un controllo delle strategie e politiche societarie del Gruppo TREVI indirettamente condotto da I.F.I.T. S.r.l., la Società sia completamente autonoma dalla propria controllante dal punto di vista operativo e finanziario e non abbia posto in essere né nel 2009 né in esercizi precedenti alcuna operazione societaria anche nell'interesse della controllante.

La Società, alla data di redazione della presente relazione, è Capogruppo del Gruppo TREVI (ed in quanto tale redige il bilancio consolidato di Gruppo) ed esercita, ai sensi dell'art. 2497 del C.C., l'attività di direzione e coordinamento dell'attività delle società direttamente controllate:

- TREVI S.p.A., partecipata direttamente al 99,78%;
- SOILMEC S.p.A., partecipata direttamente al 97,00%;
- DRILLMEC S.p.A., partecipata direttamente al 98,25%;
- R.C.T. S.r.l., partecipata indirettamente al 99,78% (detenuta al 100% da TREVI S.p.A.);
- TREVI ENERGY S.p.A., partecipata come socio unico direttamente al 100%;
- PETREVEN S.p.A., partecipata direttamente al 78,38%.

Si precisa da ultimo che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma

primo, lettera i) (*"gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*) sono illustrate nella sezione della relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (sez. 9);

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) (*"le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva"*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (sez. 4).

3

COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. aderisce al “Codice di Autodisciplina delle società quotate” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana S.p.A. (www.borsaitaliana.it).

Né la TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A., né le sue controllate strategiche, risultano soggette a disposizioni di legge non italiane che in uenzano la struttura di corporate governance della Società.

4

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 262/05 (c.d. “Legge Risparmio”) e dal connesso D.Lgs. 303/06 (c.d. Decreto Correttivo), lo Statuto di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. all’art. 26, prevede il sistema di nomina e sostituzione del Consiglio di Amministrazione mediante il “voto di lista”.

La nomina degli amministratori spetta all’assemblea ordinaria la quale determina anche il numero dei membri dell’organo amministrativo.

L’assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi o per il minor tempo stabilito dall’Assemblea e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell’assemblea convocata per l’approvazione del bilancio relativo all’ultimo esercizio della loro carica.

Qualora allo scadere del termine indicato l’assemblea non abbia provveduto alle nuove nomine, gli amministratori resteranno in carica con pienezza di poteri, no al momento in cui l’organo amministrativo non sarà ricostituito.

Se nel corso dell’esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli, secondo quanto di seguito indicato, con deliberazione approvata dal collegio sindacale purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall’assemblea. Gli amministratori così nominati restano in carica no alla successiva assemblea.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall’assemblea, quelli rimasti in carica devono convocare l’assemblea per la sostituzione degli amministratori mancanti.

Gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli

in carica all'atto della loro nomina.

Qualora vengano meno tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'organo amministrativo deve essere convocata d'urgenza dal collegio sindacale il quale può compiere, nel frattempo, gli atti di ordinaria amministrazione.

L'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione delle stesse, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari. In ciascuna lista i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista dovrà includere, a pena di decadenza, almeno due candidati in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, indicandoli distintamente e inserendo uno di essi al primo posto della lista.

Le liste dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea degli Azionisti in prima convocazione salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ciascun Socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non potranno presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né potranno votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Sono legittimati a presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti (attualmente il 2,5%) e che verrà, di volta in volta, comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) l'apposita certificazione

rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e (iii) il curriculum vitae di ciascun candidato ove siano riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso e l'attestazione dell'eventuale idoneità a quali cariche come indipendente, nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono saranno considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito precisato:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti (la «Lista di Maggioranza») verranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista medesima, tutti gli Amministratori da eleggere ad eccezione di uno; in caso di parità di voti espressi dai Soci, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, e risulterà eletta quale Lista di Maggioranza quella che otterrà il maggior numero di voti;

b) il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista (di seguito la «Prima Lista di Minoranza») che avrà conseguito più voti dopo la Lista di Maggioranza;

c) qualora il numero di Amministratori da eleggere sia superiore al numero di Amministratori tratti dalla Lista di maggioranza e dalla Prima Lista di Minoranza, il restante Amministratore da eleggere sarà tratto dalla lista di minoranza (di seguito la «Seconda Lista di Minoranza») che avrà conseguito più voti dopo la Prima Lista di Minoranza e così via, ovvero, in mancanza, dalla Prima Lista di Minoranza.

In caso di parità tra le Liste di Minoranza, saranno eletti i candidati della lista presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non ne venga presentata alcuna, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge senza osservare il

procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, anche la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile secondo quanto di seguito indicato:

i) il Consiglio di Amministrazione nominerà i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati in ordine progressivo a partire dal primo non eletto fermo restando che, qualora al sostituto siano richiesti i requisiti di indipendenza, sarà nominato il primo candidato indipendente non eletto della stessa lista;

ii) nel caso in cui gli Amministratori cessati appartenessero ad una Lista di Minoranza e non fossero rimasti dalla predetta lista candidati non eletti in precedenza, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sostituzione degli Amministratori cessati nominando i sostituti nell'ambito dei candidati appartenenti ad un'altra Lista di Minoranza che abbia riportato voti ovvero, in mancanza, senza l'osservanza di quanto indicato al punto i) ed al punto ii).

Ove il numero degli Amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dall'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio potrà aumentarne il numero entro tale limite massimo. Per la nomina degli ulteriori componenti del Consiglio nonché per le deliberazioni di sostituzione degli Amministratori ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, l'Assemblea delibererà secondo le maggioranze di legge senza vincolo di lista avendo cura di garantire la presenza nel Consiglio di Amministrazione di almeno due componenti in possesso dei requisiti d'indipendenza prescritti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Ai sensi dell'art. 123 bis, comma 1°, lettera l) del TUF, si dichiara che, le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modi ca dello Statuto, non sono diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di tre a un

massimo di undici membri.

Il Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. attualmente in carica, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2007 per gli esercizi 2007 2008 2009 e il mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009.

Nel corso della predetta assemblea è stata presentata una unica lista di candidati da parte dell'Azionista di controllo dalla quale sono stati eletti, con il voto favorevole dell'89,84% del capitale votante, tutti i Consiglieri. I curricula vitae, le dichiarazioni di accettazione carica nonché di assenza di attività esercitate in concorrenza con la società, sono state depositate presso la sede sociale.

Il Consiglio è attualmente composto da nove membri di cui quattro Amministratori esecutivi e cinque Amministratori non esecutivi ed indipendenti. In linea con la migliore prassi di corporate governance, la maggioranza degli amministratori è non esecutiva ed indipendente.

In relazione alla composizione e alle caratteristiche del Consiglio di Amministrazione in carica si rinvia alle Tabelle 2 e 3 in appendice.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il regolamento degli organi sociali, sottolinea la centralità del Consiglio di Amministrazione come organo di governo e specifica i suoi rapporti con gli altri organi sociali. Lo statuto all'articolo 23, investe il Consiglio di Amministrazione dei più ampi ed illimitati poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società escluse soltanto le deliberazioni che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Il Consiglio di amministrazione viene convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dagli Amministratori delegati o, se ne è fatta richiesta per iscritto da almeno un amministratore o un membro del Collegio Sindacale, mediante avviso contenente una sommaria indicazione degli argomenti da trattare da inviarsi agli amministratori e sindaci almeno tre giorni prima dell'adunanza. Le riunioni del Consiglio possono essere tenute anche per video o teleconferenza. Ai Consiglieri e Sindaci viene fornita informazione tempestiva sugli argomenti di cui all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione si riunisce regolarmente almeno ogni

due mesi, ha la responsabilità principale di determinare gli obiettivi strategici di tutte le Società operative e di assicurarne il raggiungimento. Al Consiglio spetta di:

- determinare la struttura societaria del Gruppo e deliberare sull'apertura e/o chiusura di società operative;
- esaminare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari annuali e trimestrali delle società del Gruppo e confrontare periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- attribuire e revocare le deleghe agli Amministratori Delegati definendo i limiti, le modalità di esercizio (essi riferiranno, in occasione del primo Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe ricevute e quelle da loro concesse);
- esaminare ed approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario; con riferimento alle operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione, delibererà con il parere favorevole dei consiglieri indipendenti; nei casi previsti all'art. 2391 c.c. "interessi degli amministratori", il Consiglio delibererà con l'astensione dei consiglieri interessati;
- deliberare le acquisizioni di Aziende e gli investimenti immobiliari;
- designare gli Amministratori delle Società direttamente controllate;
- deliberare sulle assunzioni di personale direttivo della Capogruppo e delle Società controllate, nonché sulla politica retributiva e di incentivazione del personale direttivo;
- regolare il comportamento delle Società controllate per le principali attività intergruppo;
- vigilare sul regolare andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Amministratori Delegati e dalle direzioni generali delle Società operative e riferirle agli Azionisti nel corso delle assemblee;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori Delegati.

In relazione al Criterio Applicativo 1.C.1, lett. d del Codice

di Autodisciplina, l'Assemblea del 7 maggio 2007 ha determinato di attribuire al Consiglio di Amministrazione un compenso complessivo annuale di Euro 575.000,00, da riconoscere per Euro 150.000,00 al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, per Euro 135.000,00 al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, per Euro 110.000,00 all'Amministratore Delegato Cesare Trevisani e per Euro 30.000,00 agli ulteriori sei Consiglieri di Amministrazione.

Il Consiglio, ai sensi del Criterio applicativo 1.C.1., lett. e del Codice di Autodisciplina, in occasione delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2009 ha valutato con regolarità il generale andamento della gestione, tenendo conto delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Ai sensi del Criterio Applicativo 1.C.1, lett. f del Codice di Autodisciplina, al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni, anche con parti correlate, della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario. Il Consiglio ha stabilito criteri generali per l'individuazione di operazioni con parti correlate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società. La società, relativamente alla gestione dell'operazione significative con parti correlate, si è già sostanzialmente adeguata a quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 17221 del 12/03/2010

Con riferimento al Criterio applicativo 1.C.4. del Codice di Autodisciplina, si sottolinea che l'Assemblea degli azionisti di TREVI – Finanziaria industriale S.p.A. non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

In linea con le previsioni statutarie, nel corso dell'esercizio 2009, si sono tenute 5 riunioni del Consiglio di Amministrazione della durata media di 2,5 ore a riunione con un limitato numero di assenze dei Consiglieri di Amministrazione e dei Sindaci peraltro tutte giustificate. Si sottolinea che la documentazione pre-consiliare è distribuita dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione, su incarico del Presidente, ai Consiglieri in formato elettronico prima della riunione consiliare, al

ne di assicurare una completa e corretta valutazione degli argomenti portati all'attenzione del Consiglio medesimo.

Inoltre, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, possono essere chiamati a partecipare, quali invitati, Amministratori Delegati di società controllate e/o dirigenti della Società e di società controllate per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Nel rispetto della regolamentazione di Borsa in materia, il Consiglio di Amministrazione ha approvato e successivamente comunicato a Borsa Italiana S.p.A., con riferimento all'esercizio 2010, un calendario delle date delle prossime riunioni del Consiglio medesimo per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione finanziaria semestrale e dei resoconti intermedi di gestione, come qui di seguito si riportata:

- Mercoledì 31 Marzo 2010
Consiglio di Amministrazione per esame del progetto di Bilancio e del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2009.
- Giovedì 13 Maggio 2010
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al primo trimestre 2010.
- Venerdì 27 Agosto 2010
Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione semestrale al 30 giugno 2010.
- Venerdì 12 Novembre 2010

Consiglio di Amministrazione per esame della Relazione relativa al terzo trimestre 2010.

In caso di variazioni delle date contenute nel presente calendario degli eventi societari, ne verrà data tempestiva comunicazione al mercato.

Oltre alle adunanze sopra riportate, il Consiglio ha previsto due ulteriori riunioni, delle quali una già tenutasi nel corso del mese di febbraio 2010, aventi ad oggetto rispettivamente l'approvazione del budget di Gruppo per l'esercizio 2010 e la sua revisione.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nel corso della riunione del 14 maggio 2007, ha nominato tre

Amministratori Delegati nelle persone di Davide, Gianluigi, Cesare Trevisani. Il Consiglio di Amministrazione del 28 marzo 2008 ha nominato un quarto amministratore delegato nella persona di Stefano Trevisani.

Ai quattro Amministratori Delegati, tra cui il Presidente, sono conferite ampie deleghe per la gestione ordinaria della Società; la motivazione delle deleghe conferite al Presidente è legata all'attività svolta dalla Società che è holding di partecipazione industriale e svolge prevalentemente delibere di indirizzo alle società controllate e svolge servizi prevalentemente nei confronti delle società del Gruppo stesso.

Presidente

Le attività del Consiglio di Amministrazione vengono coordinate dal Presidente. Egli convoca e coordina le riunioni consiliari, assicurandosi che ai Consiglieri siano fornite con ragionevole anticipo – fatti salvi i casi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie affinché il Consiglio possa esprimersi consapevolmente sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione collabora con il Vice Presidente e gli Amministratori Delegati all'individuazione delle strategie della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione. Tenuto conto che il Presidente ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director" per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Informativa al Consiglio

Gli Amministratori Delegati riferiscono costantemente, e comunque almeno trimestralmente ai sensi di Statuto, al Consiglio circa le principali attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre ai quattro Amministratori Delegati, gli altri cinque amministratori, indipendenti, non sono esecutivi.

5

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della sua nomina in data 7 maggio 2007, ha nominato nove Consiglieri di cui cinque Amministratori indipendenti e non esecutivi; ai sensi del Criterio Applicativo 3.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi applicando tutti i criteri previsti dal Codice stesso.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. Le altre cariche in società quotate in mercati regolamentati ricoperte dagli Amministratori Indipendenti sono qui di seguito riportate:

Teodorani Fabbri Pio:

Vice Presidente di EXOR S.p.A., consigliere indipendente di Allianz S.p.A..

Tra gli incarichi ricoperti in società non quotate è componente del Consiglio Direttivo di Assonime.

Moscato Guglielmo Antonio Claudio:

Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&P.

I consiglieri indipendenti nel corso dell'esercizio si sono riuniti due volte in assenza degli altri amministratori.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Tenuto conto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha un ruolo di responsabilità nella gestione della società e essendo la persona che controlla indirettamente la Società, ai sensi delle raccomandazioni del codice di autodisciplina (Criterio Applicativo 2.C.3) il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il consigliere indipendente e non esecutivo Ing. Enrico Bocchini "Lead independent director" per rappresentare un punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori indipendenti e non esecutivi.

Il Lead Independent Director ha convocato durante l'esercizio 2009 due adunanze dei soli Consiglieri indipendenti, con la presenza di tutti e cinque i Consiglieri indipendenti, di cui è stato redatto verbale.

TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2009, ha aggiornato il precedente "Regolamento interno per la gestione ed il trattamento delle informazioni riservate e per la comunicazione all'esterno di documenti e di informazioni".

Il Regolamento, in accordo con quanto indicato nel Codice, prevede che la gestione delle informazioni riservate concernenti la Società, sia rimessa alla responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione di TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione nonché con analisti finanziari ed investitori istituzionali, finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, dovrà essere espressamente autorizzato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed avvenire esclusivamente per il tramite dell'Investor Relator della Società.

6

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società ha istituito al suo interno un Comitato per la Remunerazione ed un Comitato di Controllo Interno.

Non sono stati istituiti comitati interni al Consiglio che svolgano le funzioni di due o più dei comitati previsti dal codice, né sono stati costituiti comitati con funzioni propositive e consultive diversi da quelli previsti dal codice.

7

COMITATO PER LE NOMINE

Il comitato per le proposte di nomina, previsto dal codice di autodisciplina come eventuale, non è stato costituito. Le proposte di nomina sono presentate dagli azionisti, in particolare dagli azionisti di maggioranza, che procedono ad una selezione preventiva dei candidati.

8

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La Società ha istituito il Comitato per la remunerazione degli Amministratori composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza (membri). Il Comitato nel corso dell'esercizio 2009 non ha tenuto adunanze collegiali.

Il Comitato in parola, in conformità al Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice di Autodisciplina, ha essenzialmente il compito di:

- formulare proposte al Consiglio per la remunerazione degli Amministratori Delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché, su indicazione degli Amministratori Delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta dirigenza della Società, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso;
- formulare proposte relative ad eventuali piani di incentivazione riservati ad amministratori, dipendenti e collaboratori;
- formulare proposte e vigilare affinché le informazioni ai soci e al mercato garantiscano la necessaria trasparenza dei meccanismi di determinazione ed entità dei compensi ad esponenti aziendali, in conformità alle norme vigenti in materia di informazione societaria e comunque secondo la migliore prassi dei mercati finanziari;
- fornire pareri sulle questioni di volta in volta sottoposte al suo vaglio da parte del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione o su quant'altro inerente o connesso.

9

REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

La remunerazione dei Consiglieri, in particolare dei quattro Amministratori esecutivi appartenenti alla famiglia Trevisani, azionista di maggioranza della Società, non è legata ai risultati aziendali conseguiti o al raggiungimento di specifici obiettivi.

Il compenso annuo a favore del Consiglio di Amministrazione è stato stabilito dall'Assemblea del 7 maggio 2007 come segue: Euro 575.000,00, da riconoscere per Euro 150.000,00 al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, per Euro 135.000,00 al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato, per Euro 110.000,00 all'Amministratore Delegato Cesare Trevisani e per Euro 30.000,00 agli ulteriori sei Consiglieri di Amministrazione.

Non sono previsti al momento piani di incentivazione su base azionaria a favore dell'Amministratore Delegato, degli altri Amministratori e dei Dirigenti della Società.

Non vi sono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o revoca e licenziamento senza giusta causa o nel caso in cui il loro rapporto di lavoro cessi a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

L'ammontare dei compensi percepiti dai componenti il Consiglio di Amministrazione è indicato nella Nota Illustrativa al bilancio d'esercizio.

10

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

La Società ha istituito il Comitato per il controllo interno composto da tre membri non esecutivi ed indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato come componenti del Comitato i Consiglieri non esecutivi ed indipendenti l'Ing. Enrico Bocchini (Presidente), il Dott. Franco Mosconi e l'Avv. Riccardo Pinza membri.

Tutti e tre i membri del comitato hanno esperienza in materia contabile e finanziaria.

Tale Comitato ha relazionato semestralmente sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione e si è riunito nell'esercizio tre volte. A tali riunioni hanno partecipato tutti i membri; alle riunioni del Comitato ha sempre partecipato il Presidente del Collegio Sindacale. Oltre alle riunioni collegiali, ci sono stati diversi incontri fra il Presidente del comitato di controllo interno e gli Amministratori Delegati, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, il management della Società, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e la società di revisione. Le riunioni hanno avuto una durata media di due ore; per l'esercizio 2010, tenuto conto della scadenza del Consiglio di Amministrazione, il Comitato ha programmato tre adunanze già tenutesi alla data odierna.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione connesse all'attività di vigilanza sul generale andamento della gestione della Società ed opera in conformità agli artt. 8.C.1 ed 8.C.3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Di seguito si elencano i principali compiti svolti dal Comitato nel corso delle predette riunioni a cui hanno partecipato separatamente e/o congiuntamente il Dirigente Preposto, i membri del Collegio Sindacale, Amministratori Delegati ed in particolare l'Amministratore Esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzione di

11

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Controllo Interno, partner e managers della società di revisione:

- a. verifica in maniera continuativa dell'adeguatezza del sistema di controllo interno con interventi consultivi in materia di progettazione e gestione del sistema stesso; il Comitato ha riferito con cadenza semestrale al Consiglio le proprie valutazioni in merito all'efficacia del sistema di controllo interno e proposto miglioramenti/modifiche/integrazioni;
- b. revisione della documentazione di diverso tipo (piani, relazioni, analisi etc.) predisposte dal controllo interno al fine di migliorarne l'efficacia comunicativa e l'intelligibilità;
- c. espressione di pareri specifici, su richiesta, in materia di rischi aziendali di diversa tipologia;
- d. valutazione congiunta con il dirigente preposto, il Collegio Sindacale e la società di revisione dell'omogeneità e della corretta applicazione dei principi contabili;
- e. valutazione, congiuntamente al dirigente preposto, del piano di lavoro della società di revisione e verifica dell'implementazione dello stesso.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Comitato ha avuto accesso alle informazioni necessarie tramite le varie funzioni aziendali con l'ausilio del Preposto al Controllo Interno.

Il sistema di controllo interno della Società è l'insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire:

- La salvaguardia del patrimonio sociale;
- L'efficacia e l'efficienza delle operazioni aziendali;
- L'attendibilità dell'informazione finanziaria;
- Il rispetto di leggi e regolamenti;
- La conformità delle singole attività aziendali alle direttive emanate dalla Alta Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il controllo interno, in linea con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina:

- Definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno;
- Valuta con cadenza annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2010, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha inoltre valutato, esprimendosi positivamente, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno. La valutazione ha riguardato gli aspetti di maggior rischio aziendale, gli enti aziendali incaricati della gestione e del monitoraggio di ciascun rischio e le strutture delle attività.

Per quanto riguarda le specifiche valutazioni inerenti l'adeguatezza, l'operatività e la funzionalità del sistema di controllo interno si rimanda a quanto riportato nelle sezioni 11.1 e 11.2.

11.1 INFORMAZIONI IN MERITO AL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA (ex art. 123 bis, comma 2 lettera b) TUF)

1 Premessa

Il sistema di gestione dei rischi non deve essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria in quanto entrambi costituiscono elementi del medesimo sistema.

Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'attendibilità e la tempestività della informativa finanziaria.

In ottemperanza al comma 3 art. 154 bis del TUF la Società ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

2 Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

a. Fasi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il modello organizzativo predisposto prevede l'individuazione di quei rischi che possono compromettere l'efficacia ed efficienza dei processi, l'attendibilità dell'informativa economico-finanziaria, il rispetto di norme e regolamenti e, successivamente, l'identificazione delle attività di controllo volte a diminuire tali rischi.

I rischi relativi all'informativa economico-finanziaria individuati dalla Società, riguardano le seguenti categorie:

- Esistenza e accadimento degli eventi: le attività, le passività e il titolo di proprietà esistono ad una data precisa. Le operazioni registrate rappresentano eventi che si sono realmente verificati nel corso di un certo periodo;
- Completezza: tutte le operazioni e altri eventi e circostanze che si sono verificati nel corso di un certo periodo, o che avrebbero dovuto essere rilevati

in quel periodo, sono stati registrati una e una sola volta;

- Valutazione/Rilevazione: le attività, le passività, i ricavi e i costi sono contabilizzati per un ammontare corretto in conformità con i principi contabili appropriati e pertinenti. Le operazioni sono matematicamente esatte, correttamente riepilogate, registrate nei libri e documentate;
- Diritti ed Obblighi: le attività iscritte a bilancio derivano da un diritto acquisito, tutte le obbligazioni in essere devono essere riflesse nelle passività di bilancio;
- Presentazione e Informativa: le informazioni che figurano nel bilancio sono correttamente descritte e classificate. Sussiste una coerenza interna al bilancio, in tutte le sue componenti.

La Società ha formalizzato alcune attività di controllo finalizzate a ridurre i suddetti rischi nell'ambito dei processi rilevanti. I processi rilevanti sono quelli nel cui ambito sono gestite transazioni a rilevanza contabile che alimentano un'area di bilancio significativa e l'ambito di definizione di tale area e processi viene rivisto annualmente. I processi rilevanti individuati sono i seguenti:

- Ciclo passivo;
- Ciclo attivo;
- Magazzino;
- Chiusure di bilancio e consolidamento;
- Commesse;
- Ciclo di tesoreria.

Unitamente a ciò viene valutata la complessità dell'area di bilancio con riferimento al contenuto dell'area, agli aspetti organizzativi, al sistema informativo e al rischio inerente.

In particolare la valutazione del rischio inerente all'area di bilancio, è eseguita in considerazione dei seguenti fattori:

- È suscettibile di errori o è stata di recente soggetta a rettifiche;
- È frutto dell'applicazione di principi contabili complessi o modificati di recente;
- È caratterizzata da operazioni complesse tali da richiedere l'intervento di un esperto per la valutazione;
- Include valutazioni che sono frutto di stime

- caratterizzate da un elevato grado di soggettività;
- Attiene a beni aziendali suscettibili di furto, smarrimento, appropriazioni indebite;
- Fa riferimento ad operazioni complesse o anomale poste in essere in prossimità della fine dell'esercizio;
- Riepiloga operazioni non rientranti nell'elaborazione ordinaria.

Tra le attività di controllo ordinariamente svolte dal personale a vari livelli organizzativi, si segnalano le seguenti:

- Analisi svolte dall'alta direzione: le performance realizzate sono confrontate con i budget, con le proiezioni, con i risultati dei periodi precedenti e con i risultati dei concorrenti. Nella misura in cui tali attività sono utilizzate per verificare i risultati inattesi evidenziati dal sistema contabile, contribuiscono al controllo dell'informativa economico-finanziaria;
- Controlli sulle transazioni: sono eseguiti per verificare la completezza, l'accuratezza e l'autorizzazione dell'inserimento nel sistema contabile delle transazioni che sono gestite nei processi aziendali e dei relativi dati anagrafici negli archivi di riferimento;
- Controlli sui sistemi informativi: l'ampio affidamento fatto sui sistemi informativi, in particolare in relazione all'elaborazione dell'informativa economico-finanziaria, rende necessario che gli stessi siano tenuti sotto controllo. I controlli sui sistemi informativi riguardano lo sviluppo e la manutenzione del software applicativo, su cui è in atto un processo di implementazione dell'ERP utilizzato in Italia nelle principali società estere, la protezione degli accessi, le attività degli operatori, le procedure di backup, i piani di sicurezza, ecc.; la Società ha provveduto all'introduzione ed all'implementazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali (Dps) secondo quanto prescritto dagli art. 33-34-35-36 e regola 19 e 26 dell'Allegato B, Disciplinare Tecnico in materia di minime misure di sicurezza, del D.Lgs. 196/2003.
- Controlli fisici: attrezzature, scorte, titoli, liquidità e altre attività sono protette fisicamente e periodicamente inventariati e confrontati con le risultanze contabili;
- Separazione dei compiti: al fine di ridurre il rischio di errori ed irregolarità, i compiti vengono ripartiti tra più persone. Ad esempio l'autorizzazione delle operazioni, la loro contabilizzazione e la gestione dei

beni corrispondenti devono essere svolte da persone diverse;

- Politiche e procedure: le Attività di controllo si basano normalmente su politiche e procedure formalizzate e divulgate in azienda.

Il modello prevede la predisposizione di flussi informativi adeguati tra i soggetti interessati dal sistema di controllo interno. Nel caso specifico: la comunicazione delle procedure ai soggetti interessati, gli scambi informativi tra i soggetti aventi un ruolo nel modello di *corporate governance*, il *reporting* sullo stato avanzamento delle eventuali attività migliorative del sistema di controllo ed il *reporting* sulle eventuali anomalie riscontrate nelle attività di monitoraggio.

Inoltre, il modello, prevede l'esecuzione di attività di verifica dell'effettiva applicazione delle procedure e, in particolare, delle attività di controllo suddette mediante l'attuazione in via continuativa durante l'esercizio di test specificiatamente individuati.

A conclusione del processo sopra descritto, l'esito delle attività di controllo svolte, viene trimestralmente riportato al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e da questi all'Amministratore Delegato, in particolare, all' Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno.

b. Ruoli e funzioni

Il corretto funzionamento del sistema richiede l'individuazione di ruoli specifici a cui sono attribuite le diverse fasi. Nello specifico la fase di progettazione è di competenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e condivisa dagli Amministratori Delegati. Le successive fasi di implementazione e monitoraggio sono a date alla funzione Amministrazione Finanza e Controllo della Capogruppo ed ai vari responsabili delle società, Caposettori delle divisioni operative. Inoltre l'attività di aggiornamento del sistema nel tempo, qualora necessario, verrà gestita dal Dirigente preposto.

11.2 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Alla luce di quanto previsto dal Codice di Autodisciplina il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato Gianluigi Trevisani il soggetto incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno; pertanto secondo quanto previsto dal Codice:

- Cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- Dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
- Si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- Propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al controllo interno.

11.3 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il Preposto è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, nella riunione del 29 agosto 2008, ha nominato quale preposto al controllo interno la società esterna Baker Tilly Consulaudit S.p.A. nella persona del Dott. Francesco Lo Cascio.

Il Preposto al controllo interno:

- Ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- Ha riferito del proprio operato al Comitato per il Controllo Interno nonché al Collegio Sindacale nell'ambito della partecipazione del Presidente del Collegio o di altro Sindaco da questi designato alle riunioni del Comitato;

- Ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore Delegato incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.
- Ha incontrato periodicamente il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Nel corso dell'esercizio il Preposto, oltre alle attività sopra indicate, ha svolto un'attività di continuo monitoraggio delle procedure interne verificandone l'adeguatezza e l'operatività e concentrandosi, in particolare, sulle principali società del Gruppo.

Il Preposto al controllo interno, in quanto società esterna, non è responsabile di alcuna area operativa, non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e svolge il proprio incarico in totale indipendenza.

11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001

Con riferimento alle ulteriori azioni poste in essere per il rafforzamento del sistema di governance, si ricorda che i Consigli di Amministrazione dell'Emittente e delle Società controllate aventi rilevanza strategica, hanno adottato un "Codice etico aziendale" che stabilisce principi generali e che regola, attraverso norme comportamentali, l'attività dei dipendenti e dei collaboratori, anche in relazione ai rapporti con gli azionisti, con la Pubblica Amministrazione, i fornitori, gli appaltatori ed i subappaltatori.

Il Codice, in particolare, dispone:

- i principi generali, ed i valori di riferimento, a cui TREVI - Finanziaria Industriale S.p.A. e tutte le società del Gruppo TREVI devono attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- le regole comportamentali che i rappresentanti, i dirigenti e le strutture di ogni società del Gruppo devono rispettare ed applicare nei rapporti esterni con tutti i terzi commerciali, imprenditoriali e finanziari;
- le principali modalità di attuazione del Codice medesimo all'interno della struttura societaria.

Ai sensi dell'art. 9 del Codice Etico è stato nominato un organismo di vigilanza composto da 3 membri di cui la maggioranza indipendenti.

La società ha in essere un proprio modello organizzativo basato su una consolidata prassi, su procedure, sistemi di qualità aziendali, regole e declinazioni di valori (Codice

Etico) volti a disciplinare la responsabilità amministrativa ed a prevenire i reati di cui al D.lgs. 231/2001.

Le principali società controllate operano in regime di sistema di qualità ISO 9001 impostato sulla definizione, gestione e sul monitoraggio dei processi produttivi e di quelli di supporto e sulla definizione ed attuazione delle azioni che sono riportate in un manuale della qualità in cui vengono indicate le procedure per ogni funzione aziendale; di tali manuali si è data ampia informativa (ad esempio nella sezione intranet di Gruppo a disposizione di tutti i dipendenti) e sono stati predisposti gli organigrammi di tutte le principali società italiane e le descrizioni delle posizioni di lavoro più importanti.

Tale modello è in continua fase di riprogettazione in accordo alla continua evoluzione del Gruppo con riferimento tanto agli ambiti di operatività quanto alle aree geografiche. Il Consiglio di Amministrazione, congiuntamente al Comitato di Controllo Interno, ha deciso di approfondire e migliorare il proprio modello in modo da renderlo conforme alle nuove prassi ed all'evoluzione normativa e giurisprudenziale in pieno rispetto del modello organizzativo di cui al D.lgs. 231/2001.

11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2008 ha conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. relativamente agli esercizi dal 2008 al 2016:

1. La revisione contabile dei bilanci d'esercizio e di quelli consolidati per ciascuno dei nove esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2008 al 31 dicembre 2016, della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A. ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 58/1998;
2. L'attività di verifica prevista dall'art. 155, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 58/1998;
3. La revisione contabile limitata della relazione semestrale (individuale e consolidata) per ciascuno dei nove periodi infrannuali con chiusura dal 30 giugno 2008 al 30 giugno 2016 della TREVI – Finanziaria Industriale S.p.A.;
4. Le attività di verifica connesse con la prima delle dichiarazioni fiscali (modello Unico e modello 770 semplificato) degli esercizi 2008-2015.

11.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consiglio conferisce al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli ai sensi di legge e di regolamento.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere:

- Una esperienza pluriennale in ambito amministrativo e contabile;
- I requisiti di onorabilità previsti dalla legge per la carica di amministratore.

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2007 ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari il Dott. Daniele Forti che ricopre la carica di Direttore Generale Amministrazione, Finanza e Controllo di Gruppo.

12

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In merito alle operazioni con parti correlate, in particolare alle operazioni in conflitto di interessi con gli Amministratori Delegati espressione della Famiglia Trevisani, Azionista di riferimento della società, alla migliore prassi, secondo quanto previsto dalla delibera CONSOB n. 17221 del 12/03/2010, il Consiglio delibera con inibizione alla partecipazione alla votazione e con l'allontanamento momentaneo dalla riunione al momento della deliberazione dei Consiglieri in conflitto di interessi e, a fronte di specifiche operazioni di rilevante interesse, il Consiglio dà incarico ad un Amministratore indipendente di operare, relativamente a quello specifico caso, per suo conto potendo altresì nominare periti e tecnici per la valutazione dell'opportunità dell'operazione e la definizione di un equo valore.

13

NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci e ettivi e di due supplenti nominati dall'Assemblea dei soci secondo le modalità di seguito indicate ed è preposto alla definizione degli emolumenti spettanti al Presidente e ai sindaci e ettivi.

Essi restano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

I Sindaci devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e dalle altre disposizioni normative applicabili.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai Soci che, al momento di presentazione della lista, abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari secondo le modalità e nel rispetto dei limiti di seguito indicati.

In ciascuna lista i candidati sono elencati mediante numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco e ettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. La lista dovrà indicare almeno un candidato alla carica di Sindaco e ettivo e un candidato alla carica di Sindaco supplente e potrà contenere fino ad un massimo di tre candidati alla carica di Sindaco e ettivo e di due candidati alla carica di Sindaco supplente.

Le liste presentate dai Soci dovranno essere depositate, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, presso la sede della Società a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Il deposito dovrà essere effettuato almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione salvo i diversi termini inderogabilmente previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento.

Ciascun socio, i Soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né

possono votare, neppure per interposta persona o società duciaria, liste diverse. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (alla data attuale il 2,5%).

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate: (i) l'apposita certificazione rilasciata da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni per l'assunzione delle rispettive cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti e (iii) un curriculum vitae di ciascun candidato ove siano esaurientemente riportate le caratteristiche personali e professionali dello stesso nonché (iv) le ulteriori informazioni richieste dalle disposizioni di legge e di regolamento, che verranno indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono, sono da considerarsi come non presentate.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Non potranno essere inseriti nelle liste candidati per i quali ricorrano cause di ineleggibilità o di incompatibilità, che non siano in possesso dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili o che eccedano i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti saranno tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che ha

ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti in base all'ordine progressivo con il quale i candidati sono elencati nelle sezioni di tale lista (la «Lista di minoranza»).

In caso di parità tra le Liste di minoranza, saranno eletti i candidati della lista presentata dai Soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

Il Sindaco decade dalla carica nei casi previsti dalle disposizioni normative applicabili nonché nel caso in cui vengano meno i requisiti richiesti statutariamente per la nomina.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Nei casi in cui venga a mancare oltre al Sindaco effettivo eletto dalla Lista di minoranza anche il Sindaco supplente espressione di tale lista, subentrerà il candidato collocato successivamente appartenente alla medesima lista o, in mancanza, il primo candidato della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con le maggioranze di legge.

Ai sensi dell'art. 18 dello statuto, ferme restando le incompatibilità previste dalla legge, non possono essere eletti sindaci coloro che rivestono già la carica di sindaco in più di altre cinque società con azioni quotate in mercati regolamentati (escluse le società che direttamente od indirettamente controllano la società, o sono da essa controllate) o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla disciplina vigente.

14

SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nell'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2007, in cui non è stata presentata alcuna lista delle minoranze, è stato nominato il Collegio Sindacale per gli esercizi 2007 – 2008 – 2009, ovvero no all'approvazione del bilancio al 31/12/2009, composto da tre sindaci e ettivi e due sindaci supplenti:

- Presidente: Dott. Leonardi Adolfo
- Sindaco E ettivo: Dott. Alessandri Giacinto
- Sindaco E ettivo: Dott. Poletti Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott. Daltri Giancarlo
- Sindaco Supplente: Dott.ssa Caporali Silvia

Il Collegio Sindacale è stato eletto con il voto favorevole del 100% del capitale votante.

Presso la sede sociale sono stati depositati i curricula vitae che ne dettagliano le caratteristiche personali e professionali, la dichiarazione con la quale gli stessi accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti professionali e di onorabilità stabiliti dalle normative applicabili, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente previsti.

L'Assemblea ha deliberato di attribuire un compenso annuo al Presidente del Collegio Sindacale pari a Euro 20.000,00 e un compenso annuo per i Sindaci E ettivi pari a Euro 15.000,00.

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2009, si è riunito dodici volte per una durata media delle riunioni di 2 ore; alle cinque adunanze del Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale ha così partecipato:

- Presidente: Dott. Adolfo Leonardi 100%;
- Sindaco E ettivo: Dott. Giacinto Alessandri 100%;
- Sindaco E ettivo: Dott. Giancarlo Poletti 80%.

Per l'esercizio 2010, tenuto conto della scadenza del Collegio all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009, sono state programmate 4 adunanze, di cui tre già e ettuate.

I Sindaci e ettivi e supplenti non ricoprono altri incarichi di Amministratore o Sindaco in società quotate nei mercati regolamentati.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione veri cando, tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (**Criteria applicativo 10.C.5.**).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato di Controllo Interno e, con esso, ha mantenuto un costante scambio di informazioni sia mediante la partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale alle riunioni di detto Comitato sia mediante riunioni congiunte quando i temi trattati e le funzioni aziendali intervistate erano stati di comune interesse nell'ottica delle rispettive competenze (**Criteria applicativi 10.C.6. e 10.C.7.**). Lo stesso ha fatto col Preposto al Controllo Interno.

15

RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società, per favorire un dialogo continuativo con gli azionisti ed in particolare con gli investitori istituzionali, ha provveduto alla nomina di un responsabile della comunicazione finanziaria (Investor Relator) e a rendere disponibile l'informativa societaria (bilanci, relazioni, comunicati stampa) presso il proprio sito internet www.trevi.n.com sia in lingua italiana che in lingua inglese. Nel corso dell'esercizio 2009 il sito internet della società è stato ulteriormente aggiornato e contiene, oltre che una più completa informativa, anche la possibilità di accedere al sito internet delle principali società controllate.

I riferimenti del responsabile della comunicazione finanziaria sono:

Stefano Campana

Tel. 0547-319411

Fax: 0547-319313

E mail: scampana@trevi.n.com

investorrelations@trevi.n.com

La Società promuove incontri periodici con gli investitori

istituzionali e organizza in collaborazione con l'AIAF (Associazione Italiana Analisti Finanziari) presso la Borsa Italiana a Milano con cadenza semestrale, la presentazione alla Comunità Finanziaria dei propri risultati annuali e semestrali unitamente alle strategie dei principali settori di attività. La società, nel corso dell'esercizio, ha favorito l'incontro con la comunità finanziaria sia mediante l'organizzazione di visite guidate ai propri stabilimenti produttivi e incontri con singoli azionisti ed investitori presso le sedi aziendali, sia con visite periodiche alle principali piazze finanziarie (Milano, Londra, Edimburgo, New York, Boston, Parigi, Zurigo, Ginevra, Amsterdam). Durante l'esercizio sono stati incontrati circa 250 investitori.

La società è coperta da ricerca azionaria da parte di banche italiane ed internazionali; i dettagli e riferimenti delle banche, analisti, indicazioni di giudizio e target price sono dettagliati in apposita pagina del sito internet www.trevi.n.com



La Società, nella propria comunicazione, intende seguire i principi contenuti nella "Guida per l'informazione al mercato" predisposta dal Forum ref. e Borsa Italiana.

Il calendario degli eventi societari è stato inviato tramite il sistema NIS a Borsa Italiana ed è disponibile sul sito internet della Società.

Il mercato azionario italiano, dopo un biennio critico caratterizzato dalla crisi internazionale del mondo della finanza, ha evidenziato nell'anno 2009 un sensibile recupero.

L'indice Ftse Mib, dopo una prima parte dell'anno ribassista, ha segnalato una performance estremamente positiva e crescente con un incremento pari al 19,47%.

Il titolo TREVI Finanziaria Industriale S.p.A. (TFI), in linea con l'indice di mercato, nella prima parte dell'anno, ha segnalato un ribasso concluso con un minimo segnalato a quota 4,425 nel mese di Febbraio ed ha poi iniziato un lungo recupero che ha spinto il titolo sino ad un massimo pari a 12,81 toccato nel mese di Novembre.

Il prezzo delle azioni del titolo ha concluso l'anno a quota 11,03 con una performance da inizio anno pari al 46,7%.

Il positivo andamento del prezzo del titolo durante l'anno 2009 è stato fortemente correlato con le performance che il Gruppo TREVI ha manifestato a livello industriale evidenziando la forza del proprio modello di business nei confronti di una congiuntura economica che ha colpito il sistema economico a livello internazionale.

16

ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto obbligano tutti i Soci.

L'assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge.

L'assemblea ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge e dal presente statuto.

Sono inderogabilmente riservate alla competenza dell'assemblea ordinaria:

- a. l'approvazione del bilancio;
- b. la nomina e la revoca degli amministratori;
- c. la nomina dei sindaci e del presidente del collegio sindacale e dei soggetti ai quali è demandato il controllo contabile;
- d. la determinazione del compenso degli amministratori, dei sindaci e dei soggetti ai quali è demandato il controllo contabile;
- e. la deliberazione sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci.

L'assemblea può inoltre:

- f. approvare l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- g. autorizzare gli atti di amministrazione di cui all'art. 23, comma 2 del presente statuto.

Sono di competenza dell'assemblea straordinaria:

- le modi che dello statuto, salvo quanto disposto dall'art. 23 comma 3);
- la nomina, la sostituzione e la determinazione dei poteri ai liquidatori;
- le altre materie ad essa attribuite dalla legge e dal presente statuto.

L'assemblea è convocata a cura dell'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro centottanta giorni qualora la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società.

Previa comunicazione al Presidente dell'organo amministrativo, essa può essere convocata da almeno due membri del Collegio Sindacale.

Gli amministratori devono convocare senza ritardo l'Assemblea quando ne fanno domanda tanti soci che rappresentino almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale e nella domanda devono essere indicati gli argomenti da trattare.

L'assemblea può essere convocata anche fuori dalla sede sociale purché in Italia.

L'Assemblea è convocata mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e delle materie da trattare da pubblicarsi nei termini di legge nella Gazzetta Ufficiale o in almeno uno tra i seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore, Il Corriere della Sera, La Repubblica, Il Resto del Carlino, Il Giornale, Milano Finanza, Borsa e Finanza, Italia Oggi.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione nel caso in cui, nell'adunanza precedente l'assemblea, non risulti legalmente costituita. Le assemblee in seconda o ulteriore successiva convocazione devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'assemblea di prima convocazione. L'avviso di convocazione può indicare al massimo 2 (due) date ulteriori per le assemblee successive alla seconda.

L'assemblea di ulteriore convocazione non può tenersi il medesimo giorno dell'assemblea di precedente convocazione.

L'Assemblea, sia ordinaria sia straordinaria, è validamente costituita e delibera in prima, seconda e terza convocazione secondo le maggioranze rispettivamente previste dalle disposizioni di legge.

I soci intervenuti, che rappresentano un terzo del capitale sociale, hanno il diritto di ottenere il rinvio dell'assemblea a non oltre cinque giorni qualora dichiarino di non essere sufficientemente informati sugli argomenti all'ordine del giorno.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla società la comunicazione di cui all'art. 2370 del Codice Civile

almeno due giorni non festivi prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Le adunanze assembleari possono tenersi anche in videoconferenza come disciplinato dall'art. 17 dello Statuto.

I soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta, in conformità all'art. 2372 del Codice Civile e le disposizioni degli articoli 136 e seguenti del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

Spetta al presidente dell'assemblea constatare il diritto di intervento ad essa di ogni socio presente ed il rispetto delle disposizioni legali relative alla rappresentanza per delega.

La Società, tenuto conto del limitato numero di azionisti presenti che ha sempre consentito un ordinato svolgimento dei lavori e l'intervento dei presenti sugli argomenti in discussione, non ha adottato un regolamento di Assemblea.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea Ordinaria del 30 aprile 2009 è stata data agli azionisti adeguata informativa sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate; agli azionisti presenti è stata offerta la possibilità di effettuare una visita guidata allo stabilimento produttivo di Cesena; l'iniziativa è stata presa al fine di creare una piena comprensione della realtà aziendale e un'occasione privilegiata di incontro e scambio fra la società e i propri azionisti.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari per poter assumere, con cognizione di causa, le delibere di competenza assembleare, mette a disposizione degli azionisti medesimi, attraverso l'invio a Borsa Italiana S.p.A. e la pubblicazione sul proprio sito aziendale, con le tempistiche previste dalla normativa vigente, tutta la documentazione e le relazioni in merito ai punti all'ordine del giorno delle riunioni assembleari.

17

ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Non sono previste ulteriori pratiche di governo societario oltre quelle già illustrate nei punti precedenti.

18

CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio ad oggi non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance della Società.

Cesena, 31 marzo 2010

Per Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
Ing. Davide Trevisani

TABELLE DI SINTESI

Tabella 1: Informazioni sugli Assetti Proprietari

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	64.000.000	100%	ordinario	-
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N. strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N. azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili indirette	Non quotato	6.194.690	ordinarie	6.194.690

Tabella 2: Struttura del CdA e dei Comitati nel 2009

Consiglio di amministrazione in carica

Carica	Componenti	In carica dal al	Esecutivi	Non esecutivi
Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Davide		x	
Vice Presidente e Amm.re Delegato	Trevisani Gianluigi	Consiglio nominato dall'Assemblea del 7 maggio 2007 per gli esercizi 2007 2008 2009.	x	
Amm.re Delegato	Trevisani Cesare	Il Consiglio di Amministrazione pertanto scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	x	
Amm.re Delegato	Trevisani Stefano		x	
Amministratore	Bocchini Enrico			x
Amministratore	Moscato Guglielmo			x
Amministratore	Mosconi Franco			x
Amministratore	Pinza Riccardo			x
Amministratore	Teodorani Fabbri Pio			x
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento				CdA: 5

NOTE

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Tabella 3 sono indicati in dettaglio gli incarichi in parola.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del CdA al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del CdA e dei Comitati nel corso dell'esercizio 2009. Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun amministratore o membro dei Comitati ha partecipato dal momento della sua nomina.

Indipendenti Codice di Autodisciplina	Indipendenti T.U.F.	% ***	Numero di altri incarichi *	Comitato Controllo Interno		Comitato per la Remunerazione	
				**	***	**	***
		100%	-				
		100%	-				
		80%	-				
		80%	-				
x	x	100%	-	x	100%	x	
x	x	60%	1				
x	x	100%	-	x	100%	x	
x	x	100%	-	x	100%	x	
x	x	80%	2		100%		
Comitato Controllo Interno: 3						Comitato Remunerazione: -	

Tabella 3: Cariche di amministratore o di sindaco ricoperte da ciascun consigliere in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni:

Nome e Cognome	Altre Attività svolte ex art. 1.3 del Codice di Autodisciplina
Trevisani Davide	-
Trevisani Gianluigi	---
Trevisani Cesare	---
Trevisani Stefano	---
Bocchini Enrico	---
Moscato Guglielmo	Consigliere non esecutivo di Gas Plus S.p.A. di cui è membro del Comitato Strategico E&P.
Mosconi Franco	
Pinza Riccardo	
Teodorani Fabbri Pio	Vice Presidente di EXOR S.p.A., consigliere indipendente di Allianz S.p.A. Tra gli incarichi ricoperti in società non quotate è componente del Consiglio Direttivo di Assonime

Tabella 4: Struttura del Collegio Sindacale nel 2009

Carica	Componenti	In carica dal al	Lista	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio*	Numero altri incarichi**
Presidente	Leonardi Adolfo		maggioranza	x	100%	23
Sindaco effettivo	Alessandri Giacinto	Collegio nominato dall'Assemblea del 7 maggio 2007 per gli esercizi 2007 2008 2009; scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009	maggioranza	x	100%	6
Sindaco effettivo	Poletti Giancarlo		maggioranza	x	100%	15
Sindaco supplente	Daltri Giancarlo		maggioranza	x	-	7
Sindaco supplente	Caporali Silvia		maggioranza	x	-	4

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2009: 12

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri effettivi (ex art. 148 TUF): ai sensi di Statuto hanno diritto a presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme con altri soci rappresentino almeno il 2,5 % del capitale sociale

NOTE

* Si precisa che la percentuale in oggetto è riferita al numero di riunioni cui ciascun Sindaco ha partecipato dal momento della sua nomina e sino alla scadenza della sua carica.

** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'art. 153, comma 1, del TUF in altre società quotate in mercati regolamentati italiani.

